

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
a domicilio	20	10,50	6.—
Per tutta Italia franco di posta	22	11,50	6.—

Per l'estero le spese di posta in più.

pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 21

la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 30. — La Banca d'Inghilterra rialza lo sconto al quattro.

MADRID, 30. — L'esercito spagnolo è forte di 232 mila uomini dei quali 160 mila nella Biscaglia e Navarra.

COSTANTINOPOLI, 30. — Fra le recenti riforme vi è l'istituzione delle Corti d'appello, di capoluogo, di provincia.

La Porta indirizzò ai presidenti di queste Corti le istruzioni che regolano le loro attribuzioni accompagnandone la stretta applicazione della legge.

MADRID, 30. — La Gaceta pubblica la convenzione della Spagna coll'Italia per l'accettazione reciproca, nei porti delle due nazioni, della misura ufficiale per le nave mercantili.

ATENE, 30. — La Camera, dopo avere pronunziato l'accusa contro il gabinetto Bulgaris per usurpazione del potere legislativo e falsificazione di processi verbali, elesse una Corte speciale per giudicare il gabinetto Bulgaris.

VERSAILLES, 30. — L'Assemblea fissò l'elezione dei delegati al 16 gennaio, dei senatori al 30 gennaio e dei deputati al 20 febbraio e la riunione della Camera all'8 marzo.

Domani la Camera eleggerà la commissione permanente.

DIARIO POLITICO

Da molto tempo giungono assicurazioni che il governo di Madrid è risoluto di spingere la guerra contro i carlisti ad oltranza, e di metter fine all'insurrezione con un colpo decisivo, ma questo colpo non arriva mai. Si son fatti partire successivamente per il campo tutti i migliori generali, si parlò di grandi spedizioni di vettovaglie, di munizioni, di artiglierie, ma questo benedetto colpo non si è mai fatto sentire; mentre invece i carlisti stanno crudelmente bombardando tanto Hernani che San Sebastiano.

Ora ci si manda da Madrid la forza numerica di tutto l'esercito spagnolo, che si fa ascendere alla bella cifra di 232 mila uomini, 160 mila dei quali si trovano nella Biscaglia e nella Navarra per combattere i carlisti. E' una forza imponente contro la quale Don Carlos non potrà certo tenere il campo, e dovrà per conseguenza rifugiarsi nei suoi ultimi baluardi.

In conclusione: tutte le probabilità stanno per il prossimo e definitivo trionfo dell'esercito alfonsista; ma chi non sa che da qualche anno la Spagna ci abituò a credere soprattutto all'improbabile?

Da Costantinopoli arrivano sempre nuove spiegazioni sulle riforme accordate dal Sultano, e sulla loro pronta applicazione. Ciononostante continua da parte delle potenze la stessa diffidenza, che a quest'ora si sarebbe manifestata con qualche atto materiale, se le potenze stesse non fossero d'altra parte diffidenti fra loro.

Fino a quando si parlò per la prima

volta di un accordo fra i tre imperi per lo scioglimento delle difficoltà orientali, noi ne abbiamo sempre dubitato: noi non abbiamo potuto persuaderci che un tratto di penna fosse bastato a cancellare rivalità secolari, e ad allontanare conflitti che trovano la loro origine nella varietà, diremo più esattamente nella contrarietà d'interessi fra l'Austria e la Russia.

Noi vorremmo ingannarci ancora, ma tutte le assicurazioni della stampa officiosa non ci tranquillizzano sulla politica orientale, la quale ci si presenta gravida di pericoli, e sinistramente feconda di urti più o meno lontani.

L'Assemblea di Versailles, votata la legge sulla stampa e sullo stato d'assedio secondo i desideri di Buffet e di Dufaure doveva radunarsi ieri per l'ultima volta, e dichiarare nella stessa seduta il suo definitivo scioglimento.

L'Assemblea di Versailles aspetta il suo giudizio dalla storia: ora gli animi sono troppo appassionati per darne uno che sia scevro da imparzialità e da ingiustizia.

L'Assemblea certamente ha fatto molte cose buone, ma ne ha fatto anche di cattive: fra le buone notiamo soprattutto il coraggio, degno di essere imitato, col quale void tutte le imposte per far onore alla firma della Francia: fra le cattive approvò una costituzione, quella del 25 febbraio, la più stupida che abbia stupidamente regolato i destini di un grande paese.

L'Assemblea lascia in fondo molti rancori: il pericolo è che il contraccoppo di rancori si faccia sentire sulle elezioni generali.

ANNO CHE VA, ANNO CHE VIENE

Può dirsi: non vi ha alcun mortale che non rivolga in questo giorno uno sguardo al passato, e non ne spinga un altro all'avvenire. Solo chi vive quasi inconsio di sé medesimo od è incapace di sollevarsi dal concetto dell'individuo a quello della umanità, passa indifferentemente, come il cane, come il gatto, come qualunque altra bestia, da un anno all'altro, senza che la sua coscienza gli domandi: qual fosti nell'anno che muore? qual sarai nell'anno che sta per venire?

Noi che, malgrado la teoria del sig. Littré e compagni, non crediamo di essere discendenti dalla scimmia, noi lo faremo questa specie di esame di coscienza: lo faremo brevemente senza sermoni, e, come si dice, in famiglia.

Tralascieremo, perchè ci sembra superflua od inutile, la cronologia, che fanno taluni, degli avvenimenti principali succeduti nell'annata. O i lettori se li ricordano da sé, ed è superfluo importunar loro la memoria: o non se li ricordano affatto, ed è inutile un quadro retrospettivo, che, passata la notte di san Silvestro, avranno del pari dimenticato.

Ci sembra più proficuo, per quanto lo può essere la chiacchierata di un giornalista, l'abbozzare a brevi tratti la fisionomia dell'anno trascorso, con-

siderandolo sotto i vari aspetti della vita sociale, sotto l'aspetto principalmente dell'eredità che l'anno prossimo sta per accettarne ad intestato.

Gli agricoltori, gli economisti non sono affatto concordi nel dare il posto che gli compete all'anno 1875: chi lo registra fra i buoni, chi fra i mediocri, taluno anche fra i cattivi, nessuno fra i pessimi. Questa varietà di giudizi sarebbe una prova che l'arte di formularli sopra una scala generale, e di raffrontarne i dati, ha fatto da noi minori progressi di quello che si crede, e ancora cammina con passo abbastanza sicuro.

Restringendoci alle nostre provincie crediamo poter affermare che l'annata agricola fu buona, e in quanto al commercio le nostre piazze non furono afflitte dai disastri e dalle crisi che colpiscono altri paesi.

Sarebbe ingiusto non riconoscere che l'anno 1875, seguendo il vigoroso impulso già dato negli anni precedenti, non abbia segnato grandi passi nella via del progresso intellettuale. Dappertutto governi, associazioni, privati vi consacrano l'opera loro, e si nota dovunque una gara lodevolissima nel diffondere l'istruzione popolare.

Ma che si fa, domanda taluno, nel campo dell'educazione? Che si è fatto per migliorarla nell'anno trascorso? Questi miglioramenti camminano essi di pari passo con quelli dell'istruzione, o non si cura forse troppo una parte per trascurare l'altra? Il lusso della mente basta per preservarci dall'atrofia del cuore? Poniamo il quesito senza pretesa di risolverlo.

In politica l'anno 1875 andrà registrato fra i meno fecondi per strepitose vicende, sia in quanto alla politica interna, come a quella degli altri paesi.

Nell'interno non fu che un lavoro di adattamento di leggi già precedentemente elaborate, con uno sforzo da parte dei governanti e della rappresentanza legislativa per dare al paese un assetto finanziario, che faccia onore al suo credito non che alla sua posizione in Europa.

All'estero nessuna questione importante fu risolta: parecchie furono e sono tuttora posate. Basti ad esempio la Francia, che aspetta ancora un governo, la Spagna che ne ha due, e va lacerandosi le viscere, l'Oriente, dove gli insorti tengono il campo, e dove sta per scatenarsi l'uragano; e dappertutto la questione religiosa che divide gli animi, ed inceppa il vero progresso sociale.

In questa eredità, preparata dall'anno 1875 a quello che sta per succedergli, qual parte abbiamo noi avuta? Dove finisce la responsabilità dell'uomo per lasciar posto ai decreti imperscrutabili della Provvidenza?

Ed eccoci all'esame cui vi abbiamo invitato, eccoci all'esame che ognuno può fare in cuor suo, non inutilmente, perchè ognuno possiede quel segreto potere, quella segreta voce, che mai, o quasi mai lo inganna, e gli dice: qui hai fatto bene, là hai fatto male.

A noi non spetta la parte di Mentore, nè vogliamo arrogarcela: in questo giorno principalmente l'uomo dev'essere il Mentore, il giudice di sé stesso. L'agricoltore dirà quali diffe-

renze ha trascurate per migliorare i suoi campi, l'educatore quali cure ha ommesse per il bene dei suoi allievi, il politico quali per tutelare i grandi interessi che gli sono affidati: il professionista, l'artista, il commerciante, riconosceranno il loro operato, ciascuno nella sua sfera d'azione: penetrando dalla vita esteriore nel santuario delle pareti domestiche, i genitori, i figli, le spose, i mariti, le sorelle, i fratelli, tutti hanno un passato da interrogare, un giudizio da dare sul proprio conto.

Felice chi potrà darlo soltanto benigno: più felice ancora chi passerà la notte di San Silvestro senza ombra di rimorso!

B.

Milizia territoriale e Comunale

È stata distribuita la Relazione dell'Ufficio centrale del Senato (composto dei senatori Menabrea, Mauri, Cosenz, Tabarrini e Casati relatore) sul progetto di legge, già approvato dalla Camera dei deputati nella tornata del 21 maggio per le basi organiche della milizia territoriale e della milizia comunale.

L'Ufficio centrale accoglie in massima il progetto ministeriale, ma introduce in parecchi articoli alcune modificazioni che brevemente riassumiamo.

A definire in modo più esatto la destinazione della milizia territoriale, si credette opportuno di modificare l'ultima frase dell'articolo primo aggiungendo l'aggettivo interna alla parola difesa; con essa si esplica meglio il concetto che pur stava contenuto nelle parole ultima riserva, e si stabilisce in pari tempo una differenza netta tra il compito cui è chiamata la milizia territoriale e quello che può spettare alla milizia mobile.

Nel secondo articolo, che stabilisce in qual modo la chiamata della milizia territoriale possa farsi, l'ufficio centrale introdusse la facoltà al Governo di poter chiamare per decreto reale la milizia territoriale tutta, od in parte anche per semplici esercitazioni.

Un'altra modificazione allo stesso articolo è introdotta, cioè si concede la facoltà al Governo di farla chiamata, oltre che per comune, anche per circondario o per provincia; essendo di gran vantaggio il poter mobilitare la milizia territoriale anche solo localmente, giacchè se ne potrà talvolta limitare la chiamata od a quelle parti del regno che venissero a rimanere affatto sprovviste di truppe, od a quelle che fossero più direttamente minacciate dal nemico.

Quanto all'ordinamento tattico, cui si riferisce l'art. 3°, l'ufficio centrale vi aggiunge le parole delle diverse armi, indotto dalla seguente considerazione: poter riuscire utilissimo, che, se non in tutti i punti del regno almeno in alcuni, sieno ordinati anche dei corpi speciali o a seconda delle speciali attitudini della popolazione, o in contemplazione della specialità dei servizi che si potrebbero richiedere come sarebbe quello della difesa delle piazze forti, alla quale necessariamente devono concorrere le armi dell'artiglieria e del genio.

All'art. 6°, l'ufficio centrale nel concetto che qualunque truppa debba perchè vi si formi un vero spirito di corpo

andar distinta con uniforme, credette di dover allargare la facoltà al Governo di concedere anche la divisa alla milizia, nel caso che credesse conveniente di determinarla per decreto reale.

All'art. 10, la relazione discorre diffusamente sulla destinazione della milizia comunale, considerando la quale l'ufficio centrale è tratto ad introdurre una modificazione importante. Secondo il progetto ministeriale per far parte di quella milizia era condizione di essere elettori comunali. L'ufficio del Senato osserva: che affinché il servizio prestato da questa milizia (servizio che talvolta può essere faticoso) sia utile, convenga non solo che essa sia reclutata fra individui pratici delle armi, ma che essa sia in massima parte costituita di giovaniguardie e robusti. Ora, specialmente nelle campagne ove la sua azione sarà a preferenza richiesta, difficilmente i giovani si troveranno compresi nelle liste elettorali: perchè nelle campagne sono pochissimi gli elettori per capacità, e quasi tutti lo sono esclusivamente per censo. Ed il censo nei contadini quasi sempre spetta al capo della famiglia. Nelle campagne adunque la milizia si ridurrebbe a nulla. Si propone adunque d'inscrivere senza altro tutti quelli i quali fanno parte in qualche modo dell'esercito e trovansi in congedo illimitato alle case loro. A riscontro di questo allargamento, l'ufficio introduce una clausola per la quale non possono essere iscritti nei ruoli gli ammoniti e coloro i quali avessero subito condanna per reato.

Un'altra modificazione importante venne introdotta nell'art. 11. L'ufficio centrale, d'accordo coi ministri dell'interno e della guerra, venne nel parere di abolire assolutamente la gratuità del servizio della milizia comunale e di stabilire per massima generale che esso sia sempre retribuito, e in questo senso venne modificato l'articolo.

Si propone una nuova dizione dell'articolo 18, colla quale si stabilisce che la truppa della milizia comunale in occasione di servizio sarà provveduto dal rispettivo comune de' distintivi militari che verranno determinati con decreto reale.

Infine all'art. 24 del progetto ministeriale l'ufficio centrale ne sostituisce un altro come disposizione transitoria, che cioè in caso di guerra è sino a tutto l'anno 1879 il governo potrà organizzare i battaglioni di guardia nazionale mobile a termine della legge 4 agosto 1861.

Scrivono da Parigi-Versailles, 24, all'Opinione:

Oggi è la vigilia di Natale. La statua di Napoleone in atto di Cesare Romano che fu atterrata or fa cinque anni, deve essere ristabilita sopra la cima della colonna Vendôme. I parigini avrebbero preferito di rivedervi Napoleone in abito grigio e con piccolo cappello in capo. E questa specie di riparazione Napoleone l'ebbe da un'Assemblea nemica. Ci vuole una cerimonia a purificare la Chiesa profanata. Medesimamente una cerimonia si richiede a cancellare l'ingiuria fatta alla bandiera. Ma la statua del vincitore di Austerlitz si colloca sopra

la colonna senza pompa alcuna; Courbet la mandò in terra ed il governo la rialza come se fosse la rappresentanza di un uomo volgare. La Vittoria in argento che era stata rubata, fu riposta sulla sua mano. L'Assemblea si mostra contenta.

Un solo giornale si lagna che con questo si rinnova la famosa leggenda. Ben altra è la riparazione che merita Napoleone. Egli aspetta il continuatore dell'opera sua, il quale faccia tutto ciò che il prigioniero di Sant'Elena si lagnò di non aver fatto. Poco importa che questo continuatore sia della medesima famiglia del grand'uomo o di altra, il soldato francese vuole un capo che gli faccia rialzare il capo umiliato dalla sconfitta; e l'Europa che giace quasi sopra un letto di dolore, aspetta il medico che la guarisca. E finché non giunga quel giorno, i nostri occhi saranno sempre condotti istintivamente a guardare la cima della colonna. Questo Napoleone I di bronzo siede in luogo così alto che di là può vedere le batterie prussiane che hanno bombardato la sua capitale ed avere contezza delle 300 mila lire di ammenda imposte ai cittadini. Courbet non potrebbe consolare quella grand'anima delle onte che furono fatte subire al gran popolo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. — Si può ritenere ormai come definitivamente risolta la chiusura della sessione. Il Ministero ha indotto a scegliere questo partito principalmente per considerazioni internazionali. Conviene infatti che alle cordiali parole di amicizia e di simpatia dell'imperatore d'Austria e dell'imperatore di Germania sia risposto per parte nostra, e intende ognuno che questa risposta niuno può darla più opportunamente della Corona.

MILANO, 29. — Leggiamo nella *Perseveranza*:

Nella seduta di ieri al Consiglio Comunale il cons. Mussi rivolse questa interrogazione alla Giunta: «Quali misure intende prendere la Giunta municipale e l'illustrissimo signor sindaco per conservare a questa città una Direzione centrale delle ferrovie?»

Il Sindaco gli rispose: Presentemente siamo davanti ad un fatto che è piuttosto rassicurante; e questo è che il Governo diede le disposizioni affinché la sede del commissariato delle ferrovie sia portata a Milano, come era stato deciso dal genio civile.

In quanto all'avvenire, bisogna che i progetti del governo siano conosciuti, giacché noi non possiamo muovere dubbi sopra intenzioni che non conosciamo.

FIRENZE, 30. — Il ministro dei lavori pubblici si recò a visitare gli uffici della direzione generale delle Poste, accompagnato dal cav. Tantesio segretario generale di quella direzione.

BOLOGNA, 30. — S. E. il presidente del Consiglio ripartirà quest'oggi per Roma. I numerosi suoi amici che lo videro in questi tre giorni in cui rimase a Bologna, ebbero campo di apprendere come egli sia molto contento dell'andamento dei pubblici affari e goda ottima salute, malgrado l'eccessivo e continuo lavoro cui si sobbarca.

GENOVA, 29. — Ieri l'altro a sera nella gran sala del palazzo municipale, ebbe luogo la conferenza a cui erano invitati i consiglieri comunali. Vi assistevano circa 50 consiglieri, fra cui il duca di Galliera.

Il duca di Galliera fece una chiara esposizione di quanto egli aveva convenuto col governo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Il *Gaulois* propugna caldamente la candidatura al Senato del maresciallo Canrobert, dicendo che il paese non solo con questa nomina adempirà un atto di giustizia, ma comprerà anche un dovere di fronte all'esercito.

Il *Moniteur*, dopo aver fatto un grande elogio dell'ultimo discorso del signor Buffet, si sforza a provare che il ministro vuole l'unione costituzionale e non un'unione conservatrice ostile alla Repubblica. Tuttavia il giornale non può fare a meno di consigliare al ministro stesso di non fare intervenire abusivamente il presidente della Repubblica in lotte nelle quali debbono impegnare i soli ministri.

28. — Gontaut Biron è partito oggi da Parigi per andar a riprendere il suo posto a Berlino.

I due candidati al Senato del partito imperialista in Corsica, sono i signori Valéry membro del Consiglio generale della Corsica, e Galloni d'Istria, deputato.

Il gruppo dell'appello al popolo voterà contro la legge sulla stampa, ma si crede tuttavia che il progetto sarà adottato con 15 o 18 voti di maggioranza.

SPAGNA, 27. — Le Cortes si apriranno nel febbraio prossimo.

RUSSIA, 23. — Il giornale *Mir* pubblica una statistica degli impieghi pubblici in Russia, nella quale è dimostrato che, relativamente ad ogni categoria, i tedeschi della Russia rappresentano rispettivamente dal 90 al 22 per cento e questo specialmente nel Consiglio di Stato, Senato, Ministeri, aiutanti generali del seguito dell'Imperatore, consiglieri di Ministeri, governatori generali e militari, comandi territoriali e distrettuali nella guardia imperiale e nell'armata.

Un dispaccio da Vienna al *Petersburger Herald* dice che la pace di Parigi non può forzare l'Austria a tollerare una rivoluzione permanente sulla sua frontiera.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 dicembre contiene:

Legge in data 23 dicembre sopra l'ordinamento giudiziario.

R. decreto 23 dicembre che approva la tabella del numero degli uccelli giu diziari e altre disposizioni relative a questo personale.

R. decreto 28 novembre che approva il nuovo ordinamento dell'Istituto nautico di Palermo.

9 detto.

R. decreto 29 dicembre col quale è fissato ai comuni di Sicilia, agli altri Enti morali e ai privati il termine fino a tutto il 31 marzo 1876 per poter presentare alla Commissione istituita col regio decreto 29 aprile 1863, numero 1223, i titoli e i documenti che sono necessari a giustificare i rispettivi diritti per debiti stati accollati allo Stato col decreto prodittoriale 17 ottobre 1860 e coll'anzidetto regio decreto del 29 aprile 1863.

R. decreto 28 novembre con cui si concedono facoltà di derivazioni d'acque.

R. decreto 23 dicembre che fissa, a tenore della nuova legge sull'ordinamento giudiziario, il numero dei vicecancellieri aggiunti delle Corti d'appello e dei tribunali, e quello dei sostituti segretari aggiunti delle procure generali delle Corti d'appello.

La Direzione delle Poste pubblicò un avviso in data 26 dicembre, del seguente tenore:

Per le misure quarantenarie imposte alle provenienze da Rio Janeiro, i piroscafi postali francesi in partenza da Bordeaux il 5 di ogni mese, cesseranno di approdare a quello scalo nei mesi di gennaio, febbraio, marzo ed aprile.

Durante i quattro mesi suddetti non avrà quindi luogo la spedizione al Brasile delle corrispondenze che in via normale hanno corso da Torino il 3 di ogni mese col treno in partenza per Modane alle 8 50 sera.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

AVVISO. — Oltre all'appendice in corso *Adrianna* di Medoro Savini, domani cominceremo la pubblicazione di una seconda appendice col romanzo espressamente tradotto dal tedesco col titolo:

ROSA DELLA CORTE

Nomine Universitarie. — Il sig. cav. prof. Francesco Marzolo fu nominato per decreto Reale Preside della Facoltà di medicina e chirurgia in luogo del compianto defunto Pinali.

Il sig. cav. Bernardino Zandrini professore straordinario di letterature germaniche è nominato per decreto Reale professore ordinario di lettere italiana nell'Università di Palermo.

Macinato. — Sappiamo che fu qui nei passati giorni il commend. Pinna Ispettore Generale al Ministero delle finanze per raccogliere i reclami circa la tassa del macinato, e per alcuni esperimenti di accertamento.

Ci lusinghiamo che la missione dell'egregio funzionario abbia buon effetto, e che gli esercenti ne risentano vantaggio senza danno dell'erario.

Giardini froebelliani. — Ecco il programma delle Conferenze, che, secondo l'annuncio già pubblicato, si daranno a beneficio dei Giardini froebelliani:

11 gennaio 1876. — Prof. C. Rosanelli: *I climi e la loro influenza sul fisico e sul morale dell'uomo.*

18 " " — Prof. M. Callegari: *I Terremoti.*

24 " " — Prof. F. Lussana: *Il sangue come principale fattore della vita animale.*

1 febbraio " — Sig. Rosa Piazza: *Sulla educazione della donna.*

8 " " — Prof. Bonatelli: *Dei sentimenti simpatici.*

15 " " — Prof. G. Canestrini: *L'ape e l'apicoltura razionale.*

22 " " — Prof. P. A. Saccardo: *I funghi, loro natura, usi ed influenza.*

7 marzo " — Prof. E. Verson: *Del microscopio e dei servizi ch'esso rende nella vita comune.*

15 " " — Prof. A. Tebaldi: *Le rivelazioni della fisiologia.*

21 " " — Prof. F. Rossetti: *Alcune esperienze di acustica.*

28 " " — Prof. Vituanovich: *I giardini froebelliani e le scuole elementari.*

4 aprile " — Prof. B. Zandrini: *Sulle origini della lingua italiana.*

Il biglietto d'ingresso ad una Conferenza costa L. 1.

Il biglietto d'abbonamento a tutte 12 conferenze lire 6.

Questi biglietti si potranno acquistare nella libreria Drucker e Tedeschi (alla Università), nella libreria Salmin, e (nei giorni suindicati, alla sera) all'entrata della Sala della Gran Guardia, ove si terranno le Conferenze.

Istituto educativo industriale per le povere figlie del popolo in Padova. — Comunicato. — La seduta indetta nella scorsa settimana per trattare sopra oggetti che interessano l'attuazione della Scuola di tessitura, non ebbe luogo giacché dei 42 sottoscrittori alle azioni, soltanto 12 figuravano presenti alla medesima e per la maggior parte rappresentati.

coerenza col programma primitivo attesa la mancanza di un quarto del capitale delle lire 10.000 stato preventivato; fu perciò che i presenti consigliarono il Veronese ad adoperarsi colla solita sua costanza al conseguimento il più sollecito delle mancanti sottoscrizioni per ottenere l'intera occorrente somma, ed a confortarsi infrattanto per la fiducia finora accordatagli dai suoi concittadini dai quali raccolse già l'offerta di lire 7.500; dover egli insistere nell'opera sua anche per assecondare il desiderio manifestatogli dalle Autorità cittadine e governative affinché si costituisca un Comitato il quale proceda a tutte quelle pratiche che possono conciliare il concorso delle rappresentanze stesse al conseguimento del pio scopo promosso dal comune suffragio. Sono quindi invitati i sottoscrittori ad una seconda adunanza pel giorno di martedì 4 gennaio p. v. alle ore 4 nel locale della Società d'incoraggiamento in Via Sancio.

Il fotografo Sinigaglia avverte che per questa sera presso la libreria Draghi sono pronti cento esemplari del suo Album delle fotografie di Padova, che noi troviamo riescite perfette.

Osserva che per il tempo passato piovoso non ha potuto prima produrre le fotografie.

Ogni serie sarà chiusa in buste abbastanza decenti, e potranno essere presentate alla persona alla quale vien destinato il dono.

Il fotografo raccomanda il legatore Deanesi come quello che immaginò la busta per la legatura, e la esegui prontamente.

Prime elenche degli offerenti alla Congregazione di Carità di Camposampiero per l'esonero dalle Visite e dai Biglietti del capo d'anno 1876.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes entries like Mogno Domenico e famiglia L. 5, Mogno cav. Benedetto 5, Calvi Luigi e famiglia 5, Ma an Luigi e famiglia 6, Asti Giuseppe e famiglia 1, Meneghelli Antonio 1, Dal Bon Domenico 4, Callegari Giuseppe e famiglia 3, Guernieri dott. Giuseppe 3, Rizzoli Nicolò 2, Peroni ab. Giuseppe 1, Zara Girolamo 5, Sperotto dott. Giovanni 2, Musitelli Pietro 6, Scalfarotto don Tommaso 3, Abetti Beniamino e famiglia 3, Bigliato Antonio 3.

Totale delle offerte L. 88 Camposampiero 29 dicembre 1875.

IL PRESIDENTE DOMENICO MOGNO 916

Musica della città di Padova. — Programma dei pezzi da eseguirsi domani 1° gennaio 1876, alle ore 4 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

- 1. Polka.
2. Sinfonia, *Muta di Portici*. Auber.
3. Duetto, *Salvator Rosa*. Gomes.
4. Ballabile. Bernardi.
5. Potpourry, *Brahma*. Dall'Argine.
6. Marcia.

Concerto. — La musica del 1° Reggimento fanteria suonerà domani 1 gennaio 1876, in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 1 alle 2 1/2 pom. i seguenti pezzi:

- 1. Marcia, *Il traforo del Moncenisio*. Dell'Aquila.
2. Duetto, *Promessi Sposi*. Petrella.
3. Mazurka. Sinyo.
4. Coro e tempesta, *Marco Visconti*. Petrella.
5. Polka. Vangucci.
6. Sinfonia, *Guarany*. Gomes.
7. Valzer. Doria.

Filodrammatica. — La Società *Iride Concordia* darà lunedì 3 gennaio p. v. alle ore 8 pom. in Teatro Concordi un privato trattenimento, ove presenterà la commedia in tre atti, di Castelnovo, intitolata *Fuochi di paglia*, con farsa.

Francesco Miniscalchi Erizzo. Ecco le parole pronunziate ieri dal senatore Lampertico sulla bara del compianto conte Francesco Miniscalchi Erizzo:

Pochi mesi sono trascorsi dacché allo Istituto Veneto venne resa solenne dimostrazione di onore, come ad uno degli istituti di scienza più benemeriti per il progresso degli studi geografici.

Ci riesci quell'annuncio di soddisfazione e conforto, ma più ancora di carissima testimonianza di virtù cittadina. A chi stava meglio sul capo quella corona che al conte Francesco Miniscalchi Erizzo? Eppure a lui parve degna mercede sol quando poté cingerne la fronte di questa amata sua patria.

Chi conobbe il co. Miniscalchi Erizzo non avea bisogno di cercare nei nostri scrittori il tipo dell'antico gentiluomo italiano, egli lo avea innanzi.

Patrizio, sopra ogni altra stimava la nobiltà della scienza. Cercava i suoi pari, ma a preferenza considerava come suoi pari gli uomini di ingegno e di buon volere. Modesto nel parlare degli studi suoi, provava un'onesta fierezza quando gli si parlava di quegli illustri suoi concittadini che insieme con lui rendono la città sua nativa cara e riverita all'Italia.

Cittadino fu devoto al suo re, servi in eminenti uffici la nazione. Pochi io conobbi che al pari di lui portassero tanta attenzione nell'adempimento del dover suo. Quando trattavasi di deporre nell'urna il suo voto, quando altro giudice non abbiamo innanzi a noi che Dio e la coscienza, egli non era mai abbastanza puro, se prima non si fosse consultato con se e coi colleghi. Temeva come perniciose alla patria le illusioni e le ipocrisie della libertà, non meno delle illusioni e ipocrisie del despotismo.

Non era di quelli che stimano ufficio del conservatore il simulare e dissimulare i mali e gli errori. Vero conservatore si è quegli che i mali ed errori non si nasconde a se stesso o ad altrui.

Dotto predilesse gli studi ove la vastità del disegno e la ricchezza dell'esecuzione fa palese tutta la vigoria italiana e si rivela la sobrietà e severità di chi non abbisogna di ostentare la scienza, perchè la possiede. Spetta ad altri illustrare i suoi scritti; io non saprei meglio contraddistinguerli che con quei caratteri che egli attribuisce agli scritti di Maria Somerville: dalle cose basse e fuggevoli la scienza si eleva alle cose alte ed indefetibili.

La scoperta della verità ci conduce all'amore della bellezza e soprattutto della bontà che è la più splendida rivelazione del bello. Anzi io penso che dov'egli compiacesi di ritrarre si al vivo Maria Somerville nella famiglia, picché una storia ci riveli un'immagine; se fosse lecito pensare di cosa santa com'è la famiglia senza che la parola la più reverente ci sembri pressochè irriverente oserei dire che egli così adombrasse quei domestici affetti che a lui abbellivano la vita, ed a cui non mancava di aggiungere decoro la veneranda vecchiezza del suo genitore. Ed alla famiglia egli associava indissolubilmente la patria. Teplutime parole di lui dette in Senato lamentano che lungo le rive del Nilo gli sia avvenuto di scorgere tutte le bandiere eccetto che l'Italiana. Fu questo lamento un intero programma di politica nazionale.

Ma dinanzi alla dottrina dell'uomo illustre, tanto ampia e profonda, a me vien meno l'autorità. Quando ormai si raggiunge un certo periodo della vita, un dopo l'altro ci abbandonano quelli che ci confortavano nei primi passi del nostro cammino scientifico e come allora si fa d'intorno a noi la solitudine. Come in mezzo al mondo, restiamo soli. Tal fu verso di me il conte Francesco Miniscalchi Erizzo e quando nel corso della vita ebbi poi comuni con lui dignità ed uffici non seppi perdonarmi l'onore, se non diportandomi sempre

verso di lui con una reverente gratitudine, a cui egli contraccambiò mai sempre colla più schietta benevolenza.

Accolga l'elto spirito questa testimonianza d'animo grato e la sua Verona trovi conforto in queste dimostrazioni a cui nella dottissima fra le città venete oggi partecipa come a domestico lutto, l'intera regione e posiamo bene essere fieri che ci si associi la scienza di tutta Italia.

L'Ammiraglio Senator Acton disse: Col cuore commosso adempio al mestissimo ufficio di dare l'ultimo addio all'estinto amico.

Pochi mesi fa il conte Francesco Miniscalchi Erizzo, uomo che cresceva lustro alle tante dignità di cui andava rivestito, degnamente rappresentava l'Italia al Congresso geografico di Parigi, e raccoglieva il plauso e la stima di tutti i dotti colà radunati che andavano a gara per onorarlo e festeggiarlo. Passato dappoi a Londra appa recchiava al British Museum i materiali di una grande ed importante opera che intendeva di pubblicare intorno ad un evangelario in lingua siriana, nella quale come in quasi tutte le orientali era, al dire di Amari, gigante. Preparava ed era già innanzi in una grammatica ed in un dizionario della lingua degli Akka, ch'egli raccolse ed istruì. Ed in proposito ricordo come nel Congresso geografico di Parigi mentre egli leggeva pubblicamente la sua memoria sugli Akka, il presidente dell'Istituto di Francia sig. Quatrefages, lo interruppe dicendo con voce commossa al numeroso uditorio che ciò che non poteva dire il Miniscalchi lo aggiungeva egli, cioè, come con animo generoso e filantropico avesse raccolto in casa sua quei due fanciulli che egli trattava come padre affettuoso. Uomo di probità antica non conobbe il male che per fuggirlo ed operò sempre il bene; così da potersi offrire modello di scienziato, di patriota, di marito, di padre. Come collega, ed in nome della Società geografica do un addio al nostro compianto socio, la cui fredda salma ci sta ora dinanzi. I suoi studi, i suoi lavori, rimarranno imperituri nei libri e nelle memorie del Veneto Istituto, ma la sua bontà rimane indelebilmente scolpita sull'animo nostro che fummo suoi amici.

Cassa di risparmio postale. — La Direzione generale delle Poste pubblicò il seguente avviso:

Dovendo aver effetto col 1° gennaio 1876 la legge del 27 maggio 1875, n. 2779 (Serie 2), per l'istituzione delle Casse postali di risparmio, questa Direzione generale ha provveduto perchè 607 uffici sieno subito autorizzati a ricevere i depositi, a rilasciare i corrispondenti libretti, e ad operare i rimborsi, salvo ad estendere in seguito gradatamente il servizio agli altri uffici.

Quelli già designati trovansi descritti su di un elenco, che il pubblico potrà consultare in ogni ufficio di Posta.

I rimanenti uffici, non ancora autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale, avranno però facoltà di ricevere i depositi successivi dalle persone che abbiano fatto il primo deposito e ritirato il libretto in uno degli uffici già autorizzati e di eseguirli e rimborsarli sui libretti stessi.

Biglietti consorziali. — Conti nua alacramente il lavoro della stampa dei biglietti consorziali nell'officina del Consorzio. La stampa dei biglietti da 1, da 2, da 5 e da 10 lire ha già superato la metà dei biglietti da stamparsi, giusta le disposizioni del regolamento per l'attuazione della legge sulla circolazione cartacea, ed ha superato pei biglietti d'una lira i 25 milioni, da due i 18 milioni, da cinque i 20 milioni, e da 10 lire i 10 milioni.

Ufficio delle Stato civile
Bollettino del 29.
Nascite. — Maschi 3, femmine 1.
Matrimoni. — Schiavron Proscodimo

di Natale facchino celibe, con Schiavoni Costantina fu Pietro casalinga nubile.

Fanton Luigi fu Andrea affittanziere celibe, con Sartore Concetta di Giov. Batt. villica nubile.

Bordin Sante fu Valentino bracciante celibe, con Michelotto Maddalena fitajuola nubile.

Mortii. — Gazzabin Luigi di Giovanni di mesi quattro di Padova.

Rgalin Pietro fu Jacopo di anni 72 agente di compagnia celibe di Anguillara. Un bambino esposto.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA
1 gennaio
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 3 s. 37,6
Tempo med. di Roma ore 12 m. 6 s. 47
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

30 dicembre	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	761,3	760,1	763,5
Termomet. centigr.	-0,8	+0,6	+0,5
Tens. del vap. acq.	3,91	3,59	4,18
Umidità relativa.	90	75	87
Stato del cielo	SO 1 N	1 E	2
Dir. e for. del vento	auv.	nuv.	quasi nuv.

Dai mezzodi del 30 al mezzodi del 31
Temperatura massima = + 3 6
" " minima = - 1 4

BULLETTINO COMMERCIALE.
Venezia, 30. Rend. n. 73,30 73,35 c. s. 1 20 franchi 21,70.
Milano, 30. — Rend. n. 79,50 79,53. 1 20 franchi 21,66 21,65.
Sole. — Maggiore attività d'affari: si conclusero parecchi contrattazioni.
Lione, 29. — Sole. Affari limitati nel lavoro, discreti nelle asiatiche, con fermezza nei prezzi.

ULTIME NOTIZIE

Uno dei plenipotenziari austro-ungarici, il barone di Schwegel, è stato chiamato d'urgenza dal suo governo per assistere a Buda-Pest ad alcuni gravissimi lavori relativi alla definizione del trattato d'unione doganale fra l'Austria e l'Ungheria.

Si è stabilito che le negoziazioni saranno riprese al 10 di gennaio, in cui ritornerà in Roma il barone di Schwegel. In questo intervallo saranno continuati qui attivamente gli studi ed i lavori tecnici che si riferiscono alle questioni ancora pendenti fra due Stati. (Opinione)

CORRIERE DELLA SERA

31 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 30 dicembre.

L'anno piomba a capofitto nelle tenebre del passato e non ci lascia un'eredità eccessivamente ricca di conforti. Ha voluto essere crudele sino alla fine e portarci via uno degli uomini nei quali tutte le simpatie si raccoglievano senza riserbi o distinzioni di partito. Intendo parlare del senatore Miniscalchi Erizzo, che la morte colse in agguato fra le vostre mura.

La notizia della sua dipartita non è a dire quanto sia riuscita amara a' suoi colleghi e a' suoi numerosissimi amici. Ma! è stato un anno proprio fatale per il Parlamento e specialmente per il Senato, che vede si può dire tutti i mesi diradate le sue file, senza che la massima: *uno avulso non deficit alter* basti a consolarci. Siamo forse abbastanza ricchi di nobili caratteri e di belle intelligenze per riempire certi vuoti? E il Senato n'ebbe a soffrire quest'anno di quelli pei quali non c'è riparo.

Ma lasciamo in silenzio questa corda angosciosa e veniamo alla cronaca del giorno.

La quale, in materia di fatti, non ci dà che il ricominciamento delle trattative per il trattato di commercio italo-austro-ungarico. I negoziati si tengono al palazzo della Consulta e

nulla ne trapela se non che sono benissimo avviati e promettono larghe soddisfazioni agli interessi commerciali dell'Italia.

Vi sono di quelli, che, non so davvero in base di che fanno accusa al deputato Luzzati di non mantenersi inflessibile sui principi della scuola di Manchester. Bella davvero! come se fosse colpa dell'on. Luzzati se l'Austro-Ungheria si rifiuta a mettersi con certa foga su questa via! La scuola di Manchester sarà il meglio, anzi lo è: ma appunto per questo facciamo a tirarlo innanzi a compromettere il bene, il suo nemico, secondo il proverbio.

Domani al Quirinale cominciano i ricevimenti del capo d'anno: l'onore del primo turno l'avrà il Corpo diplomatico estero, il quale si trova in Roma nella pienezza del suo numero.

Per esso piglierà la parola il Ministro americano Marchs, che per l'Italia è qualcosa di meglio che un diplomatico, un amico, uno studioso cultore della sua storia e delle sue gloriose memorie. I. F.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La stampa tedesca è vivamente preoccupata della misera sicurezza marittima, ed eccita il governo a colmare alcuni vuoti della legislazione, e fra le altre cose ad istituire una suprema Autorità di marina.

La Gazzetta Nazionale accenna che la marina mercantile alemanna è la terza in grandezza nel mondo, anche la nazione tedesca si mantiene compiutamente estranea alla comprensione delle questioni marinere.

L'Inghilterra invece e la Francia hanno dato un largo sviluppo a queste autorità. Noi abbiamo osserva il giornale una flotta di circa 10,000 marinai: se si volessero cercare, in caso d'un bisogno improvviso, non saremmo in grado di dare una risposta soddisfacente. Persino l'Austria-Ungheria separate per molti rapporti hanno un'autorità suprema comune per le cose di mare. Simili istituzioni trovansi presso alcuni piccoli Stati marittimi europei.

In relazione poi alla commovente catastrofe di Bremenhaven l'armatore marittimo di colà P. Ricamersh ha diretto la seguente petizione al Consiglio federale:

1. che siano prese delle misure legali di precauzione pel trasporto di materie esplosive, e si diramino delle disposizioni legislative per evitare le esplosioni, ove non tornino necessarie;

2. di stabilire delle disposizioni legislative contro coloro che mettono in pericolo i trasporti consegnando materie esplosive.

TELEGRAMMI

Parigi, 29.

Il Journal Officiel pubblicherà domani due lettere di congratulazione di Mac-Mahon, riflettente i discorsi di Buffet e di Dufaure.

Altro del 29.

Il centro sinistro accettò ieri il manifesto elettorale. Questo documento fa la storia dell'attività del centro sinistro dalla sua formazione a questa parte e finisce con un caloroso invito agli elettori di nominare persone che consolidino la repubblica.

Leone Say voleva sottoscrivere il manifesto, ma Mac-Mahon ne lo scongiò facendogli osservare che i ministri non debbono prender parte a manifestazioni di partito. (N. F. P.)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 30. — L'Assemblea approvò la convenzione di Bruxelles sugli zuccheri.

In seduta di notte discuterà i progetti sulle ferrovie e si separerà probabilmente domani.

BERLINO, 30. — Il Monitor pubblica un'ordinanza che restringe la giurisdizione dei consoli tedeschi in Egitto per cinque anni.

COSTANTINOPOLI, 30. — L'Erezo govina staccata dalla Bosnia si costituisce in provincia, di cui Rauf Pascia sarà governatore.

Il distretto di Scutari in Albania si costituirà egualmente in provincia sotto il governatore Ahmed Homdi.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	30	31
Rendita italiana	77 45 n	77 50 n
Oro	21 65	21 61
Londra tre meri	26 92	26 94
Francia	108 85	108 90
Prestito Nazionale	53 50 —	53 50
Obbl. regia tabacchi	830 —	830 n.
Banca nazionale	2000 n.	2004 —
Azioni meridionali	320 —	389 —
Obbl. meridionali	224 —	224 —
Banca Toscana	1090 —	1090 —
Credito mobiliare	662 —	663 —
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita god. dal 1 luglio	—	79 67
Parigi	20	30
Prestito francese 5 0/0	104 29	104 30
Rendita francese 3 0/0	68 80	68 85
italiana 5 0/0	73 30	73 50
Banca di Francia	3495	3850 —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	248 —	280 —
Obbl. Ferr. V E. 1866	217 —	217 —
Ferrovie Romane	62 —	63 —
Obblig. z.	225 —	240 —
Obblig. lombar.	242 —	225 —
Azioni Regia T. bacchi	—	—
Cambio su Londra	25 10	25 11
Cambio sull'Italia	73 4	77 75
Consolidati inglesi	94 18	93 93
Banca Franco Italiana	23 35	23 55

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

COMUNICATO

Onor. sig. Direttore,
In relazione all'articolo del Bacchiglione - Corriere Veneto del 22 corrente, la prego di pubblicare i documenti che seguono nel prossimo numero del suo reputato Giornale.
La ringrazio e con stima me lo presteo
devot. suo
A. S.

Stimatissimo sig. A. S.

Sossano, 24 dicembre 1875.

Io posso attestarle, ch' Ella nell'anno 1869 venne a Schio ad offrire, me presente, alla madre del T. lo scioglimento dell'affare di L. 10,000 concluso pochi giorni prima col di essa figlio, esibendo anche la cambiale di ritorno pel caso, che non essendo vero il di lui intendimento di aprire a Schio un officio di distilleria, l'affare stesso gli tornasse dannoso, ma che in quella vece fu ritenuto fermo il contratto, e che la madre stessa ne assunse la garanzia, purchè la cambiale fosse portata a lunga scadenza.

Dalla famiglia poi del predetto T. seppi che Ella dietro richiesta della madre anticipò capitali per ritirare dalla circolazione cambiali firmate dal figlio ottenendone dai creditori ragguardevoli abboni — e che dietro mia preghiera fattale in nome della madre, Ella si costituì depositario delle cambiali a credito P. a debito di esso T. e che in ogni rapporto con quella famiglia Ella diè prova di accondiscendente e vera amicizia.

Tanto posso dichiararle ad onore del vero.

Con stima
Obbligatissimo suo
f. dott. ALESSANDRO GARBIN
Canonico di Schio.

Schio, 2 dicembre 1869.

Al sig. A. S. Padova.

Io non ho parole che valgano a ringraziarla quanto Ella merita per il nuovo favore che ella mi accorda di aiutarmi a salvare mio figlio da tristissime conseguenze. Ella si assicuri di avere tutta la gratitudine di una madre riconoscente, la quale mediante la di Lei efficace cooperazione, confida di poter salvare dal precipizio un figlio che ad onta dei suoi trascorsi essa ama teneramente, e che pentito del passato essa confida voglia ricompensarla dei suoi sacrifici colla sua condotta avvenire. Grazie

quindi, infinite grazie — e per la somma delle L. 3000 che Ella si assunse di pigiare al P. in acconto della tratta 18 maggio 1869 accettata da mio figlio di cui il preceuto 15 novembre corr. n. 15251, io le occludo una cambiale di egual importo con insieme gli interessi cioè L. 3090 colla scadenza a sei mesi data promettendole che sarò esattissima a farle il puntuale pagamento all'epoca fissata. — Le sarò grata di un cenno il riscontro e frattanto la riverisco con tutta stima e riconoscenza.

L. R. T.

Carissimo A. S.

Padova, 29 dicembre 1875.
Ricordo benissimo che nel 2 luglio 1873 l'avv. Zanella di Vicenza pagò nelle mie mani la somma delle italiane lire 6000, sei mila, quale corrispettivo della transazione 13 giugno 1873 seguita tra esso avvocato quale procuratore del comm. R. e te colla quale fu tacitata ogni tua partita di credito verso i signori T.

Ti posso inoltre dichiarare che in quella circostanza io ho restituito al predetto signor avvocato, insieme ai documenti contemplati dalla transazione, anche una lettera in data 4 novembre 1869 a te diretta, con cui il sig. T. ti faceva ricevuta di una sua cambiale di lire 2625 — da te riscattata nel di lui interesse con sole it. lire 700.

Ti posso dire ancora che nel 1869 incaricato io stesso dalla signora T. di assistere il di Lei figlio in giudizio contro terzi creditori in una procedura cambiaria, per suggerimento della stessa signora T. rivoltomi a te perchè aiutassi a togliere dalle strette suo figlio, tu mi hai consegnato lit. lire 3000, tremilla, con le quali io pagando a quei creditori un acconto mi fu dato di poter definire la vertenza e ad onta che la procedura fosse già agli atti esecutivi, ottenere a vantaggio dei signori T. la riduzione di lit. lire 800 sul debito libellato. Fu allora che io stesso ti consegnai la lettera della signora T. in data 2 dicembre 1869, con cui ringraziandoti del favore accordatole ti accompagnava una cambiale per l'importo che tu mi avevi anticipato col relativo interesse di 6 mesi.

Tanto io posso dichiararti in onore del vero, per cui ti autorizzo a pubblicare anche, se lo credi, per le stampe questa mia lettera.

Una stretta di mano
dal tuo affezionatissimo
Z. d. LEONARDUZZI.

Al sig. A. S. Padova.

Lettera dell'avv. Zinella procuratore del commendator R.

Egregio signore
Se un senso di gentile rispetto verso la famiglia del defunto T. non trattene dall' pubblicazione l'autore dell'articolo, che lessi con rincrescimento nella cronaca del giornale il Bacchiglione in data del 22 corrente, doveva egli almeno essere più esatto nella esposizione dei fatti.

Non è punto vero che nello studio dell'avvocato F. si sia trattato dell'affare P., perocchè la convenzione conclusa nel 13 giugno 1873 sulle lire 10 mila fra la S. V. e me, quale rappresentante del signor R. riguardava il di lei interesse soltanto.

Devo poi per debito di giustizia aggiungere che per informazioni attinte dappresso sull'indole dell'affare secondo lei transato, ebbe nulla di comune con tanti altri di equivoca natura contrattati dal T. ed ho l'onore di protestarmi.
Vicenza, 24 dicembre 1875.

Devot. suo
GIUSEPPE ZANELLA.

All'egregio signore
A. S. Padova.

LANIFICIO ROSSI
PAGAMENTO INTERESSI
(Vedi Avviso in 4° pagina)

Direzione DI COMMISSARIATO MILITARE DI PADOVA

Avviso d'Asta

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica di Frumento per l'ordinario servizio del Pane alle truppe, si procederà nel giorno 3 gennaio 1876 alle ore UNA pomer., presso la Direzione suddetta (Corte Capitani, al Civico N. 238 ed avanti al sig. Direttore, ai pubblici incanti a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

FRUMENTO OCCORRENTE AI PANIFICI MILITARI DI PADOVA E DI UDINE

Table with columns: TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE, RATE uguali di consegna, SOMMA per cauzione di ciascun Lotto, QUANTITÀ per ciascun lotto, Lotti, GRANO DA PROVVEDERSI, DESIGNAZIONE DEI MACAZZINI. Includes details on lot sizes and grain types.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1875, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per cadaun Etolitro; e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto, generali e parziali, sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti per ciascuno dei due appalti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favor di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di Frumento, maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base per l'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle DUE pomer., precise (tempo medio di Roma), dal giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a dette impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto, ricevuta comprovante d'aver fatto il prescritto deposito nelle Tesorerie Provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti

per cui intendono fare offerta, che, per i deliberatori, sarà poi convertito in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di Contelle del Debito Pubblico del Regno, tali Titoli non saranno ricevuti che per valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta filigranata col bollo da Lire UNA, debitamente firmati ed in plico suggellato. Cominciata le operazioni d'Asta per la provvista di grano per una località non saranno ulteriormente accettate offerte sebbene si riferiscano ad altra località.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica.

I Titoli dei depositi dovranno essere presentati separatamente dalle offerte.

Sarà facoltativo agli aspiranti alle imprese di presentare i loro Partiti suggellati a tutti gli Uffici di Direzione o di sezione di Commissariato Militare.

Di questi Partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione Ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai Contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria, di stampa, di deliberazione, degli avvisi d'Asta e d'inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale o negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Padova, 27 Dicembre 1875.

Per detta Direzione Il Tenente Commissario TREANNI

Lanificio Rossi

A partire dal 3 Gennaio p. v. sarà pagabile presso le sottossegnate Località dalle ore 11 ant. alle 2 pom. il II Semestre Interessi 1875 in ragione di L. 30 per Azione portato dalla Cedola Numero 8, che dovrà presentarsi con apposita Distinta rilasciata preventivamente dall'Amministrazione.

Pelle Cartelle vecchia state parificate ad 1/5 d'Azione nuova è necessario la presentazione dei Titoli per esigere il proporzionale interesse in ragione di L. 6.

Milano, 15 Dicembre 1875.

L'AMMINISTRAZIONE.

- a) Milano presso la Sede Sociale, Via Mercato, N. 9.
b) Schio presso la Casa Centrale.
c) Padova presso la Casa Filiale, Selsciato Sant'Antonio, N. 4370.
d) Venezia presso la Banca di Credito Veneto. 886-2

Stabilito ufficialmente pel 12 Gennaio 1876. La s'onda estrazione del Prestito autorizzato e garantito dal Governo ecc. Le obbligazioni sono 37,700 mentre i premi che devono estrarsi in sei estrazioni sono 37,800 dell'importo totale di 7. Milioni 610,658 tedeschi. Il primo premio è di 575,000 marchi tedeschi. Ci sono altri premi di marchi: 250,000 40,000 18,000; 125,000 36,000 8 di 18,000; 80,000 3 di 30,000 8 12,000; 60,000 24,000 12 10,000; 50,000 2 di 20,000 ecc. ecc. Contro invio di it. Lire 22 1/2 per una obbligazione 11 1/4 per una mezza. Si spedisce la casa bandaria A. Goldfarb di Amburgo. Questi titoli sono originali e portano il timbro del Governo. Dopo ogni estrazione spediscono i listini dei Numeri estratti. Il pagamento dei premi si fa dietro richiesta anche per mezzo delle case corrispondenti italiane. Ad ogni titolo si aggiunge il piano delle 6 estrazioni, 1875-899.

Premiata Tipografia edit. F. Sacchetto SELMI Prof. A. DELLA FABBRICAZIONE e conservazione dei Vin L. 2 - II Edizione con figure Lire 2

Tolomei prof. Giampaolo Diritto e Procedura Penale esposti analiticamente ai suoi scolari 3 ediz. a nuovo ordine ridotta Parte Filosofica Padova 1875, in-8. - Lire 8. FRANCESCO SACCHETTO

BELLAVITE prof. LUIGI CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE AL CODICE CIVILE DEL REGNO CONTRATTO DI MATRIMONIO L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1 Padova, 1875. Prem. tip Sacchetto.

TESTI UNIVERSITARI PUBBLICATI DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA. BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.- Id. - Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° > 5.- CORNEWAL LEVIS - Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti - Padova in 12 > 2.- FAVARO prof. A. - L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 > 1.50 KELLER prof. A. - Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° > 2.50 MONTANARI prof. A. - Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° > 5.- ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. - Padova 1870 > 6.- ROSSETTI prof. F. - Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure > 3.- SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. II° edizione. Padova, 1874 > 3.- SANTINI prof. G. - Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III° edizione. - Padova > 8.- SCHUPFER prof. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 > 10.- Id. - La Famiglia secondo il Diritto Romano - Padova, 1876, in 8°, vol. 1° > 6.- TOLOMEI prof. G. P. - Diritto e procedura penale. III° edizione. - Padova 1875 > 8.- TURAZZA prof. D. - Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. II° edizione. - Padova, 1868 > 10.- Id. - Elementi di Statica, Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 > 2.- Id. - Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 > 6.-

1876 LA NUOVA PUBBLICAZIONE della Tipografia Edit. F. Sacchetto Psiche Sonetti inediti di G. Prati Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 8. 1063. E MESSA IN COMMERCIO

Premiata Tipografia Editrice SELVATICO M. PIETRO DISEGNO ELEMENTARE E SUPERIORE AD USO delle Scuole pubbliche e private d'Italia PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE Lire quattro Padova, in 12 - quattro Lire Padova - F. SACCHETTO - Padova

SECONDO LA FAMIGLIA IL DIRITTO ROMANO per FRANCESCO SCHUPFER Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - L. SEL